



# Carrara: «Una fondazione pubblico-privato è la soluzione»

**Nuova Carrara, si torna a parlare di governance e non mancano le novità destinate ad animare il dibattito politico.**

Proprio mentre il Comune stanza fondi cospicui per la nuova immagine della pinacoteca (109.800 euro) e per la costituzione della fondazione di diritto privato che dovrà gestire il museo (112.240 euro), dal Pd arriva la proposta, a nome del consigliere comunale Paola Tognon, di tornare a considerare l'istituzione di una fondazione partecipata pubblico-privato. «Ora che la legge lo consente di nuovo» fa notare il consigliere. La legge in questione è la 147/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre scorso, e in vigore dal primo gennaio, che «annulla le disposizioni della Spending review del governo Monti che imponevano la riduzione del 20% delle partecipate di ogni comune e impedivano di crearne di nuove».

La strada suggerita dal Pd è quella di «costituire un' unica fondazione, un ente pubblico-privato diviso in dipartimenti che si occupi di gestione e programmazione di più istituzioni culturali, senza nulla togliere all'autonomia scientifica e alle di-

verse necessità delle singole realtà». Tognon ricorda che gli esempi positivi sul territorio bergamasco non mancano. «La Fondazione Bergamo nella Storia e l'Associazione della Gamec vedono entrambe la compartecipazione di pubblico e privato. Il progetto che vorrei vedere realizzato (e che altri comuni più grandi del nostro hanno già raggiunto) è quello di un'unica fondazione che nell'unità di responsabilità, opportunità e programma, possa gestire con professionalità e risparmio più dipartimenti garantendo qualità di servizi, coordinamento nella composizione dei programmi, tutela e conservazione delle opere da parte dell'ente pubblico, condivisione di strategie».

## Commissione congiunta

Intanto le minoranze attendono aggiornamenti dalla riunione congiunta della I, II e IV Commissione consiliare richiesta a fine novembre per avere delucidazioni sul futuro della Carrara e non ancora convocata. All'ordine del giorno l'andamento dei

lavori nel cantiere della Carrara e del progetto di riallestimento, e un'informativa sulle attività della Cobe in relazione alla nuova governance. «Sul modello di gestione della Pinacoteca negli ultimi 5 anni non sono stati fatti passi avanti - fa notare Nadia

## La proposta del Pd sostenuta anche da Patto civico

Ghisalberti (Patto civico) - e la Carrara aspetta ancora di essere riaperta. In questi anni l'amministrazione comunale ci ha costretti a elemosinare informazioni, ha lasciato il museo senza un direttore, e ha incaricato la Cobe, che non ha competenze specifiche in materia, di gestire un passaggio molto delicato. Ci chiediamo a cosa servirà la variazione di bilancio di 465 mila euro destinati alla riapertura. Come saranno spesi tutti questi soldi?».

## La replica dell'assessore

L'albo pretorio del Comune riposta stanziamenti recenti per 222 mila euro destinati alla Carrara. L'assessore alla Cultura Claudia Sartirani parla soldi destinati a servizi e attività propeedeutiche alla riapertura. Spese necessarie per «il progetto di ri-

stauro delle opere, il nuovo piano economico, l'ufficio stampa, la valorizzazione del patrimonio espositivo. Riduttivo, anzi ridicolo - dice - puntare il dito contro i 62 mila euro spesi per il logo quando l'operazione legata alla riapertura e alla nuova immagine della pinacoteca è ben più ampia». E l'assessore fa sapere che si sta lavorando a «eventi artistici che saranno annunciati a breve».

«Ci hanno detto più volte di lasciarli lavorare - tuona Paola Tognon - ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Tante le domande senza ancora una risposta. Cobe cosa ha fatto sinora? I partner privati per la fondazione sono stati trovati? L'Expo è un'occasione importante per dare visibilità alla pinacoteca, con quale progetto ci arriveremo? E poi c'è la questione della nuova gara per l'allestimento degli spazi, un alibi per rimandare ancora l'apertura». E Nadia Ghisalberti sottolinea che il Comune si era impegnato a rivedere il progetto di fondazione privata e ad entrare a far parte del nuovo ente di gestione se la normativa in materia fosse cambiata, facendo presente che «al momento non ci risulta un reale interessamen-



**La facciata dell'Accademia Carrara**

to all'operazione da parte di privati».

#### **Gli incontri delle guide**

Intanto il primo passo concreto di riavvicinamento della Carrara alla città l'ha pensato l'Associazione delle guide. In attesa di partecipare ad un corso di formazione e aggiornamento - finanziato dalla Fondazione Comunità bergamasca -, per prepararsi ad accogliere i visitatori nel nuovo museo, le guide stanno preparando un calendario di incontri - tra la fine di gennaio e i primi di maggio - aperti alla

cittadinanza. «Saranno tenuti dai membri della commissione museografica che ha lavorato al nuovo allestimento - spiega Rossanna Paccanelli, presidente delle guide della Carrara -. Crediamo fortemente che questa istituzione debba essere considerata parte della città, vogliamo una Carrara aperta, per questo inviteremo l'architetto Attilio Gobbi e gli altri esperti della commissione a illustrare le caratteristiche del nuovo museo ai bergamaschi». ■

**Camilla Bianchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA